

## **Scheda sintetica**

### ***Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027***

- Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027*** – COM (2018) 321 final del 2 maggio 2018.
- Proposta di regolamento del Consiglio ***che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027*** – COM (2018) 322 final del 2 maggio 2018.
- Proposta di decisione del Consiglio ***relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea*** – COM (2018) 325 final del 2 maggio 2018.

### **Breve descrizione degli atti:**

La proposta della Commissione europea per la definizione del quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 ha l'obiettivo di dare forma al programma positivo per il futuro dell'Europa che il Presidente della Commissione europea presentò nel 2016 in occasione dell'annuale discorso sullo stato dell'Unione, poi approvato dai 27 Stati membri nel vertice di Bratislava del 14 settembre 2016 e successivamente confermato con la dichiarazione di Roma del 25 marzo 2017.

Il pacchetto di iniziative presentato il 2 maggio scorso dalla Commissione europea è costituito da una comunicazione e sei proposte legislative, di cui le prime tre oggetto di assegnazione in quanto rappresentano il cuore della proposta avanzata dalla Commissione europea per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027. In particolare, il pacchetto sul QFP post 2020 è introdotto dalla comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, ***Un bilancio moderno al servizio di un'Unione che protegge, che dà forza, che difende. Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 - COM(2018) 321 final*** nella quale si richiama il dibattito sulla definizione delle priorità politiche dell'Unione a 27 e si dà conto, in considerazione delle nuove sfide da affrontare sui cambiamenti climatici, la disoccupazione giovanile e la sicurezza e alla luce delle conseguenze derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE, degli strumenti e delle scelte messe in campo per concretizzare tali priorità, a cominciare dallo stesso bilancio che la Commissione propone di modernizzare e semplificare al fine di renderlo più flessibile ai cambiamenti e più trasparente rispetto agli obiettivi raggiunti con l'uso delle risorse europee. Il QFP 2021-2027 presentato, si articola in 7 priorità principali: I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE; II. COESIONE E VALORI; III. RISORSE NATURALI E AMBIENTE; IV. MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE; V. SICUREZZA E DIFESA; VI. VICINATO E RESTO DEL MONDO; VII. LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA. Per ciascuna priorità, vengono illustrati i programmi da realizzare, con le relative risorse, nel corso dei sette anni di esercizio. Per assicurare una risposta efficace di fronte alle necessità impreviste, la Commissione propone una maggiore flessibilità tra i programmi della stessa rubrica e tra rubriche e anni, nonché il potenziamento degli "strumenti speciali". Per finanziare il bilancio, sul fronte delle entrate, la Commissione propone di semplificare l'attuale risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto e introdurre un paniere di nuove risorse. La revisione intermedia del QFP è prevista per il 2023.

La proposta di regolamento del Consiglio ***che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027*** – COM (2018) 322 final riflette i contenuti delineati nella comunicazione sopra illustrata e, “traducendo” in articoli le proposte della Commissione europea, costituisce la veste formale del QFP, da adottare ai sensi dell’articolo 312 del Trattato sul funzionamento dell’Unione europea.

Segue un “sotto-pacchetto” di misure dedicato alla riforma del bilancio sul versante delle entrate. In particolare, nella proposta di decisione del Consiglio ***relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea*** – COM (2018) 325 final, la Commissione formula una serie di proposte intese a modernizzare le attuali risorse proprie ed introdurre di nuove, per dotare il bilancio della flessibilità e della resilienza necessarie per affrontare le sfide economiche e ambientali dell’UE. Il paniere di nuove entrate proposta dalla Commissione europea prevede tre fonti: una risorsa basata sulla base imponibile consolidata comune per l’imposta sulle società, che tiene conto del fatto che le imprese multinazionali beneficiano delle libertà garantite dal mercato unico; una risorsa propria basata sul sistema di scambio di quote di emissione dell’UE; ed una risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica che, attraverso l’introduzione di un contributo direttamente proporzionale alla quantità di rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generata in ogni Stato membro, dovrebbe anche contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia sulla plastica e dell’economia circolare. La Commissione propone inoltre di: stabilire il principio che i proventi futuri derivanti dalle politiche dell’Unione europea confluiscono nel bilancio dell’UE (ad esempio i diritti versati dalle persone che entrano nello spazio Schengen da paesi terzi); eliminare progressivamente le correzioni e gli sconti sul contributo di cui hanno beneficiato alcuni Stati membri; infine aumentare il massimale delle risorse proprie per i pagamenti e gli impegni che attualmente è fissato all’1,20% e portarlo rispettivamente all’1,29% e all’1,35 del reddito nazionale lordo di tutti gli Stati membri.

Le altre iniziative del “sotto pacchetto” danno attuazione, su aspetti specifici, alla citata proposta di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell’Unione europea, in particolare: la proposta di regolamento del Consiglio ***concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie basate sulla base imponibile consolidata comune per l’imposta sulle società, sul sistema di scambio di quote di emissioni dell’Unione europea e sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati, nonché le misure per far fronte al fabbisogno di tesoreria*** – COM (2018) 326 definisce le misure pratiche per integrare il sistema vigente con le nuove risorse proprie disciplinando ad esempio le modalità di calcolo e la messa a disposizione delle risorse proprie; la proposta di regolamento del Consiglio ***che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie dell’Unione europea*** – COM (2018) 327 fa riferimento a tutte le risorse proprie e riguarda principalmente gli aspetti legati al controllo, agli obblighi di comunicazione e i poteri degli ispettori della Commissione; infine la proposta di regolamento del Consiglio ***che modifica il regolamento (CEE, Euratom) n. 1553/89 concernente il regime uniforme definitivo di riscossione delle risorse proprie provenienti dall’imposta sul valore aggiunto*** – COM (2018) 328 introduce alcune misure volte a semplificare il calcolo di questa risorsa.

Il pacchetto prevede, infine, una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio ***sulla tutela del bilancio dell’Unione in caso di carenze generalizzate riguardanti lo Stato di diritto negli Stati membri*** – COM (2018) 324 che, partendo dal presupposto che lo Stato di diritto è una condizione essenziale per soddisfare i principi di una sana gestione finanziaria, ha l’obiettivo di prevedere strumenti adeguati per evitare che il venir meno di questo requisito in uno degli Stati membri possa nuocere agli interessi finanziari dell’Unione. Tra le misure indicate è prevista la sospensione dei pagamenti e degli impegni, la riduzione dei finanziamenti sugli impegni esistenti e il divieto di concludere nuovi impegni con i destinatari.

## **Procedura e decorrenza dei termini di legge**

Entro 30 gg. a partire dalla data di trasmissione degli atti ai Presidenti delle Assemblee legislative regionali da parte della Conferenza Presidenti, è possibile inviare le eventuali osservazioni al Governo ai fini della formazione della posizione italiana ai sensi della legge 234/2012, in riferimento alle materie di competenza regionale. In considerazione della trasmissione degli atti con l'elenco dell'8 maggio 2018, la scadenza dei termini sarebbe fissata per il 7 giugno 2018.

**A tal proposito, si evidenzia che il pacchetto di misure sul QFP post 2020 è un'iniziativa prevista dal programma di lavoro della Commissione europea per il 2018 ed è stata segnalata come prioritaria nella Risoluzione dell'Assemblea legislativa ogg. n. 6440 (Sessione europea 2018. Indirizzi relativi alla partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla fase ascendente e discendente del diritto dell'Unione europea) e che, di conseguenza, si procede all'assegnazione a seguito dell'approvazione da parte dell'Aula in data 21 maggio 2018 della citata Risoluzione.**

La procedura è stabilita dall'articolo 38 del R.I. dell'Assemblea. Alla I Commissione spetta l'approvazione della Risoluzione sentita la Commissione competente per materia.